

L'ADOLESCENZA AI TEMPI DELLA PANDEMIA

Con il decreto del 9 marzo 2020, i cittadini italiani sono stati invitati a rispettare una serie di misure volte al contenimento dell'epidemia da COVID-19. L'isolamento sociale, conseguente a tali misure, rappresenta un importante stravolgimento delle abitudini di vita degli italiani.

Il presente report si focalizza sulla condizione degli adolescenti, sui loro vissuti, pensieri e comportamenti durante l'attuale periodo di "quarantena" connesso al picco di casi legati alla pandemia COVID-19. Nello specifico, i risultati che verranno discussi nei prossimi paragrafi si riferiscono a dati raccolti tra l'1 e il 6 aprile 2020, dopo circa 3 settimane dall'emanazione del decreto del 9 Marzo.

L'indagine ha avuto l'obiettivo di indagare le seguenti aree:

- le esperienze, le informazioni e le paure connesse alla Pandemia - COVID-19;
- l'esperienza delle restrizioni introdotte per il contenimento del virus dal 9 marzo 2020 ("quarantena"): il contesto abitativo, il mantenimento dei contatti sociali e delle attività scolastiche (comprese le modalità di interazione in modalità e-learning), la percezione delle misure restrittive;
- la qualità dell'umore

SOMMARIO

Metodo.....	1
STRUMENTI.....	1
Partecipanti	1
Risultati	3
COVID-19	3
Ricerca di informazioni	3
Esperienza Diretta	4
Paure connesse al COVID-19.....	5
"Quarantena"	6
Contesto Abitativo	6
Frequenza dei Contatti Sociali.....	7
Scuola	9
Percezione delle misure legate alla "quarantena"	11
Qualità dell'umore	12
CONCLUSIONI.....	14

METODO

STRUMENTI

Nel presente studio è stato utilizzato un questionario composto da item costruiti ad hoc e da scale validate e utilizzate livello internazionale (in Appendice 1 - il questionario completo). Gli item sono a risposta chiusa, multipla e aperta. Sono state indagate le seguenti aree d'interesse:

- a) **COVID-19:** ricerca di informazioni (fonti ed esposizione alle informazioni), esperienza diretta (contagio, conoscenza di persone contagiate), paure connesse al virus e alla pandemia (es. timori per la propria salute).
- b) **"QUARANTENA":** condizione abitativa (qualità dello spazio abitativo ove si trascorre il periodo di isolamento sociale), percezione di utilità delle misure legate alla quarantena, frequenza e canali dei contatti sociali (con amici/familiari), modalità di didattica a distanza utilizzata dal proprio istituto scolastico.
- c) **QUALITÀ DELL'UMORE:** presenza e livello di umori "negativi" (es. nervosismo, paura) e "neutri" (es. noia). La presenza e il livello di umori negativi è stata misurata attraverso alcuni items del *The Positive And Negative Affect Schedule (PANAS)* (Watson et al., 1988). I partecipanti potevano rispondere da 1 ("molto poco/per nulla") a 5 ("estremamente").

PARTECIPANTI

Hanno completato la survey **5.308** adolescenti di età compresa tra i 14 e i 20 anni ($M = 16,7$; $DS = 1,42$). Il 75% è di sesso femminile (Fig. 1). Tutti i partecipanti frequentano un istituto scolastico secondario di secondo grado, la maggioranza è iscritta ad un Liceo (79%; $n = 4.190$), il 16% ($n = 838$) ad un Istituto Tecnico e il 5% ad un Professionale ($n = 280$)(Fig. 2).

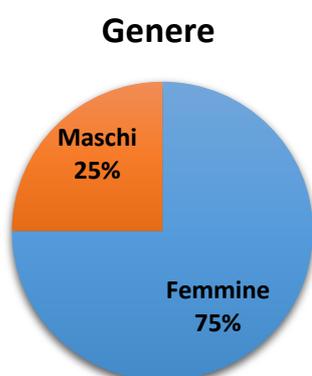


FIGURA 1. Genere d'appartenenza



FIGURA 2. Istituto scolastico frequentato

Riguardo la provenienza geografica in Fig. 3 è riportata la distribuzione dei partecipanti rispetto la Regione di residenza. Le regioni con un più alto numero di rispondenti sono la Lombardia (16%; $n = 838$), il Lazio (11%; $n = 563$) e la Campania (10%; $n = 539$), coerentemente con la popolosità di tali regioni.

Regione di residenza

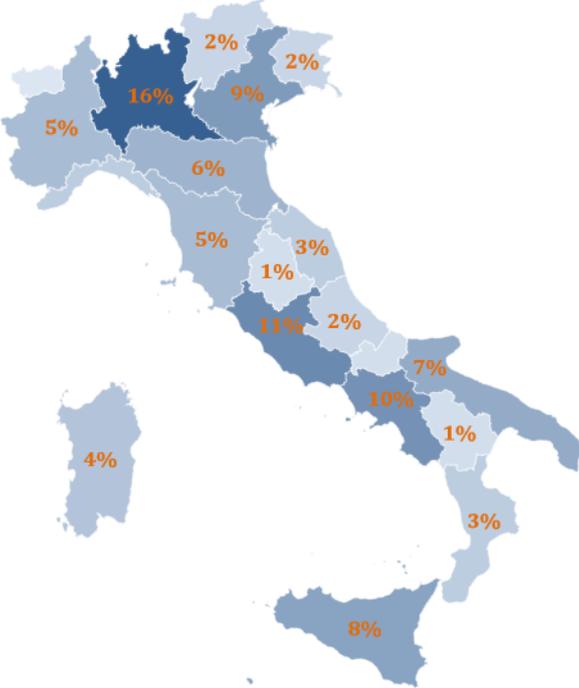


FIGURA 3. Regione di residenza dei partecipanti

RISULTATI

I risultati del presente report saranno suddivisi per le seguenti aree:

- Esperienze e vissuti connessi al COVID-19
- Esperienze e vissuti connessi alla condizione di “quarantena” (isolamento sociale)
- Qualità dell’umore connesso alla pandemia e alla condizione di quarantena

COVID-19

In questo paragrafo saranno descritte le esperienze e i vissuti dei partecipanti riguardanti il COVID-19 e la Pandemia: nello specifico saranno descritte le modalità di informazione sui temi in oggetto, le possibili esperienze dirette con l’infezione e, infine, le paure connesse al virus e al contagio.

RICERCA DI INFORMAZIONI

La maggior parte dei partecipanti afferma di informarsi sul COVID-19 e la Pandemia attraverso la TV (35%) e attraverso fonti ufficiali (28%) come, ad esempio, il sito del Ministero della Salute. In percentuale più bassa (tra il 12% e il 9%) gli adolescenti cercano informazioni attraverso Social Networks (12%), testate giornalistiche (10%) e motori di ricerca come Google (9%) (Fig. 4).

Riguardo al tempo giornaliero trascorso per informarsi sul COVID-19 e la Pandemia, circa la metà dei partecipanti (53%) afferma di dedicare, in media, “meno di 1 ora”, e il 30% “1 ora”. Il restante 17% impiega 2 o più ore al giorno (Fig.5).

Dove trovi informazioni riguardanti il COVID-19?

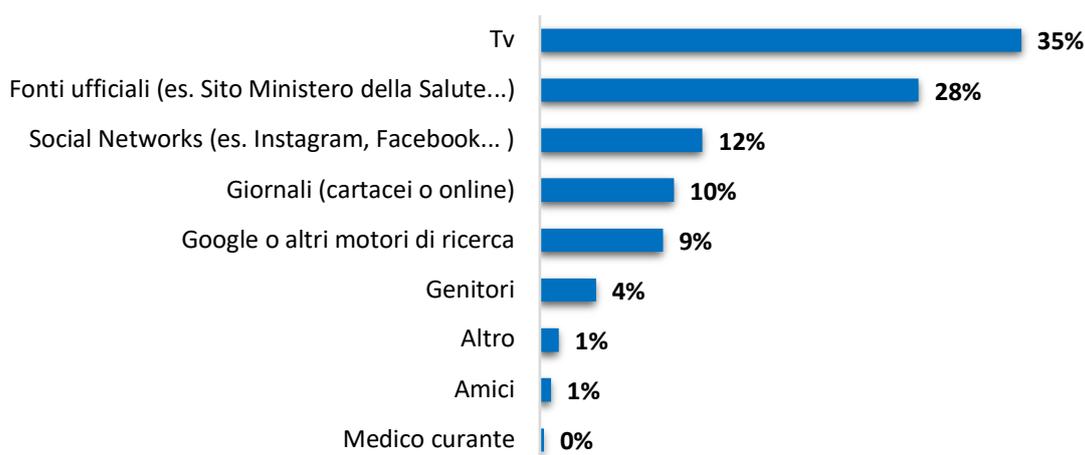


FIGURA 4. Fonti di informazioni

Ogni giorno, quanto tempo trascorri per informarti sul COVID-19?

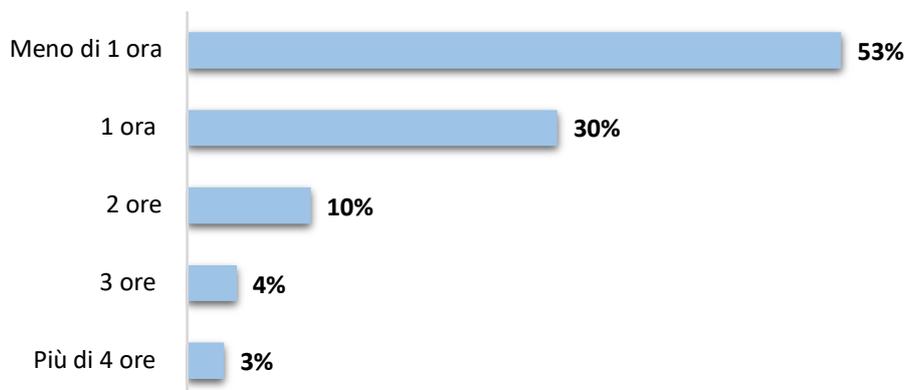


FIGURA 5. Esposizione alle informazioni

Esperienza Diretta

Riguardo al contagio lo 0,2% (n = 13) dei partecipanti afferma di essere risultato positivo al COVID-19 dopo aver effettuato il tampone. Il 98% non ha mai effettuato il test: di questi il 7% dichiara però di aver avuto sintomi sospetti (Fig. 6).

In relazione alla familiarità con persone che hanno avuto sintomi, emerge che il 42% dei partecipanti afferma di non conoscere nessuno che ha contratto il virus. Il 34% indica conoscenti, il 6% nonni, zii o cugini, il 5% amici o compagni di classe. Le percentuali più basse riguardano chi afferma di avere un genitore (madre 1%; padre 1%) o fratelli e sorelle positivi (0,3%)(Fig. 7). Nello specifico il 13% indica che più di una persona della propria cerchia (famiglia/scuola/amici) è infetta.

Hai contratto il COVID-19?

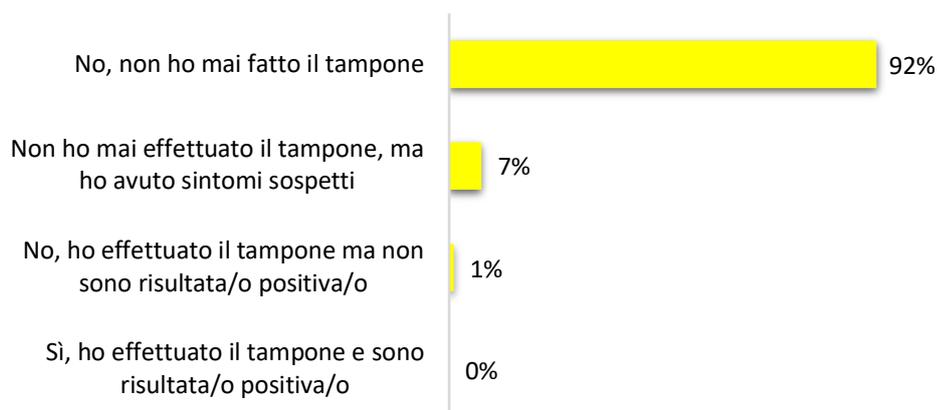


FIGURA 6. Contagio

Conosci qualcuno che ha contratto il COVID-19?



FIGURA 7. Conoscenza di persone contagiate

PAURE CONNESSE AL COVID-19

Alle ragazze e ai ragazzi è stato chiesto di rispondere a domande relative alle proprie paure connesse al COVID-19 e alla Pandemia. La maggioranza dei partecipanti risulta essere molto preoccupata per la salute dei propri cari: il 32% risponde “moltissimo” e il 35% “molto”. Riguardo la propria di salute le risposte sono più moderate: il 43% risponde di avere “abbastanza” paura e il 33% di averne “poca”. Infine, il benessere e la salute degli Italiani, tendenzialmente, preoccupa “abbastanza” (32%) o “molto” (42%) (Fig. 8). È possibile che le notizie circolanti sull’età media dei contagiati e delle vittime di COVID-19 abbia influenzato i timori e le ansie dei ragazzi, che quindi, sembrano essere più preoccupati per la salute dei propri familiari e del popolo italiano che per la propria.

Quanto temi per...

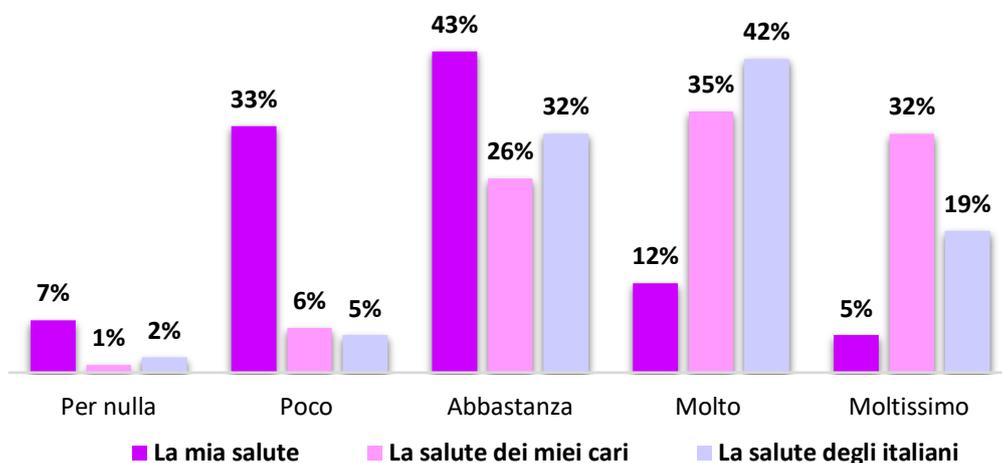


FIGURA 8. Timori connessi al COVI-19

Per comprendere se l'area di residenza avesse degli effetti sulle paure dei partecipanti i dati sono stati analizzati per zone: *Zona Rossa* (Lombardia), *Zona Arancione* (Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto), *Zona Gialla* (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto-Adige, Umbria, Valle d'Aosta). Da questi risultati emerge che la zona di residenza non incide significativamente sulle percentuali relative al timore per la propria salute, su quelle connesse alla paura per la salute delle persone care o del popolo italiano in generale: in tutte le aree le percentuali sono distribuite in modo simile.

“Quarantena”

In questa sezione verrà fornita una fotografia della “vita in isolamento sociale” degli adolescenti italiani. Nello specifico saranno presentati dati inerenti la condizione abitativa nella quale i partecipanti stanno trascorrendo questo periodo, la frequenza e la modalità dei contatti sociali e le esperienze scolastiche a distanza. Infine, saranno discussi dati anche sulla percezione delle misure di contenimento.

Contesto Abitativo

Il numero delle persone con cui gli adolescenti intervistati stanno trascorrendo la “quarantena” è variabile: il 38% dei partecipanti abita con 3 persone, il 27% con 4 e il 17% vive con altre 2 persone (Fig. 9). Riguardo agli spazi abitativi la maggioranza (61%) dispone di una stanza propria, mentre in riferimento agli spazi esterni all'abitazione il 43% dei partecipanti afferma di poter usufruire di un balcone/terrazzo e il 32% sia di un balcone/terrazzo che di un giardino. Complessivamente, quindi, emerge che solo una piccola percentuale (7%) abita in un contesto fisicamente poco confortevole.

Con quante persone vivi?

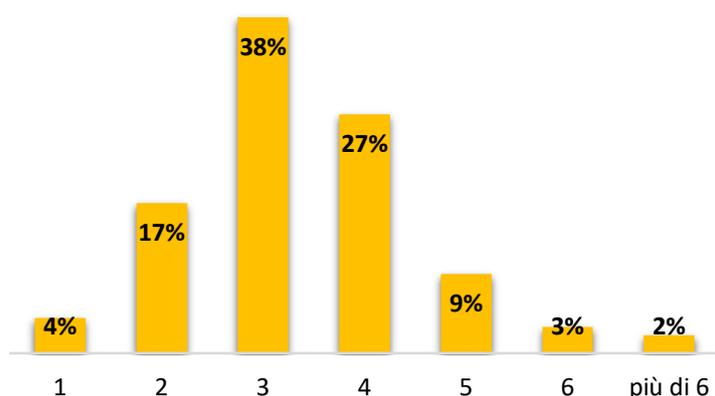


FIGURA 9. Numero di persone con cui si divide la propria abitazione

Hai una cameretta?



Disponi di spazi esterni?

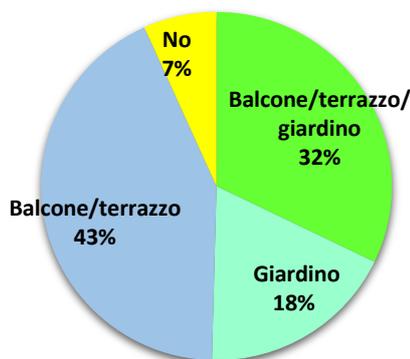


FIGURA 10. Spazi Abitativi

Frequenza dei Contatti Sociali

È stato chiesto ai partecipanti quanto spesso sono contattati e contattano familiari e amici dall'inizio dell'emergenza COVID-19. Gli adolescenti che hanno partecipato all'indagine dichiarano di sentire "abbastanza" (37%) e "molto" (26%) i parenti con cui non dividono la stessa abitazione e "molto" (34%) o "moltissimo" (31%) gli amici e i compagni di scuola. In Figura 11 è osservabile quanto i partecipanti affermino di essere rimasti in stretto contatto con la propria rete di conoscenze, soprattutto con amici e compagni di scuola. Rispetto al tipo di canale di comunicazione i partecipanti sembrano prediligere nettamente chat come WhatsApp (80%) o video chat e videochiamate (81%). Meno della metà dei partecipanti afferma di telefonare (44%) o comunicare attraverso post e altre interazioni sui Social Networks (44%) (Fig. 12). Emerge che la maggioranza dei partecipanti, in media, utilizza più di un canale di comunicazione: il 18% ne usa almeno due, il 28% tre, il 25% quattro e l'1% cinque (Fig. 12.1).

Nonostante le restrizioni di movimento, la maggior parte dei ragazzi si tiene in contatto ad un livello elevato con amici e "abbastanza" con familiari.

Frequenza dei contatti con familiari e amici/compagni di scuola

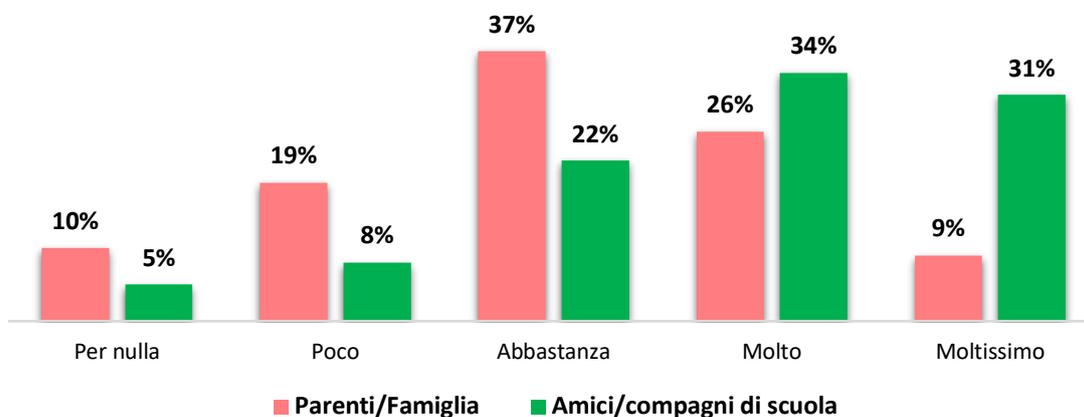


FIGURA 11. Frequenza dei contatti sociali durante l'emergenza COVID-19

Quali canali usi principalmente?

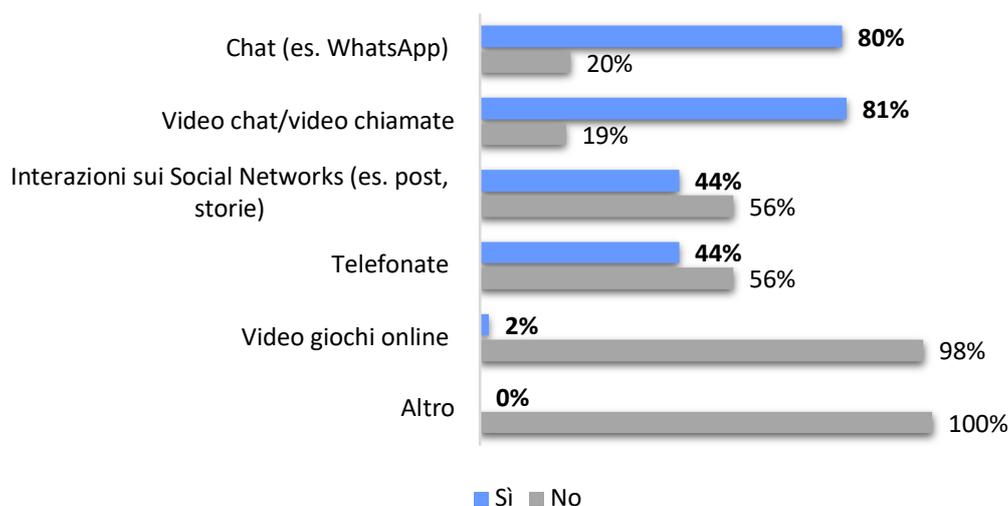


FIGURA 12. Canali di comunicazione utilizzati durante l'emergenza COVID-19

Numero dei canali di comunicazione utilizzati da un singolo utente

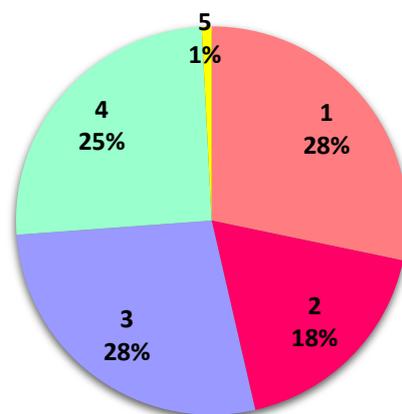
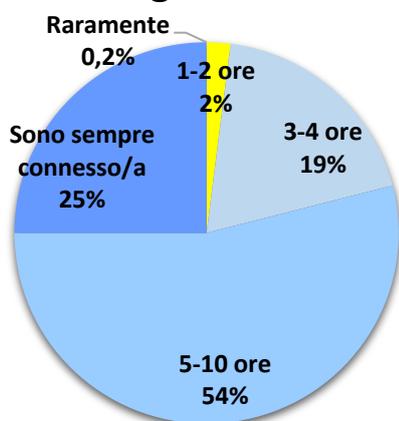


FIGURA 12.1 Numero di canali di comunicazione utilizzati da un singolo utente

Inoltre, ai partecipanti è stato chiesto quante ore trascorrono online ogni giorno, considerando congiuntamente PC, smartphone, smartwatch e tablet. Il 54% indica tra le 5 e le 10 ore al giorno, il 25% dichiara di essere sempre connesso. Solo lo 0,2% (n = 12) ha risposto "raramente". Confrontando questi risultati con quelli raccolti nel gennaio 2020 (Report - SIC IV) emerge che durante il periodo di quarantena gli adolescenti trascorrono molto più tempo online: nello specifico, si osserva un forte incremento delle ragazze e dei ragazzi che affermano di essere sempre connessi (dal 7% al 25%) e di coloro che ammettono di essere connessi dalle 5-10 ore al giorno (dal 23% al 54%). Inversamente, diminuiscono le frequenze di partecipanti che trascorrono meno di 3-4 ore al giorno (Fig. 13). Questo aumento delle ore spese online è chiaramente riferibile al fatto che tutte le attività sociali e scolastiche degli adolescenti, durante l'attuale periodo di quarantena, hanno come unico canale di contatto internet e la rete.

Quante ore trascorri online ogni giorno?



Ore trascorse online prima della quarantena - Gennaio 2020

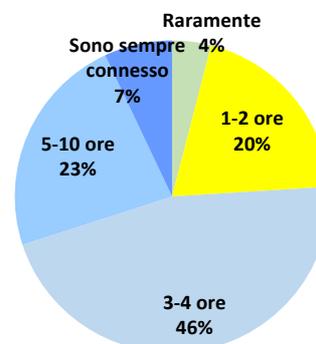


FIGURA 13. Ore trascorse online durante il giorno durante la quarantena?

Riguardo al numero di amici online e followers, la maggioranza dei partecipanti (89%) afferma di avere un numero di amici simile a prima dell'emergenza COVID 19. Solo l'11% osserva dei cambiamenti: il 7% afferma che i followers sono "aumentati più del solito" e il 4% che sono "diminuiti" (Fig. 14). È ipotizzabile che gli adolescenti, seppur maggiormente assorbiti dalla realtà online, non utilizzino questo canale per fare nuove conoscenze, ma per rimanere in contatto con la rete di amici e di conoscenti pre-esistente.

Numero di amici/follower/contatti

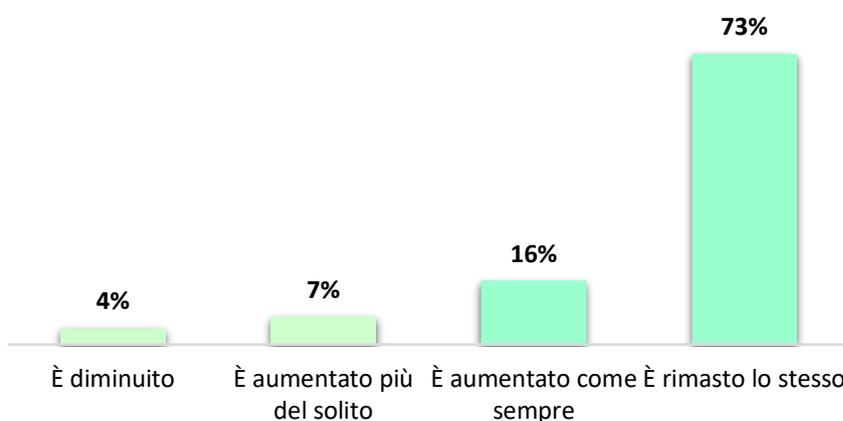


FIGURA 14. Numero amici/follower/contatti dall'inizio dell'emergenza COVID-19

SCUOLA

La gestione dell'emergenza sanitaria ha avuto importanti ripercussioni sulle routine quotidiane degli adolescenti italiani a partire dalla sospensione delle attività scolastiche *vis a vis*. D'altronde la scuola ha velocemente rimodulato l'offerta didattica trovando delle "soluzioni" in remoto. La variabilità di queste soluzioni è dipesa principalmente dalle scelte e dalle disponibilità dei singoli istituti scolastici. Le risposte dei partecipanti hanno indicato le strategie maggiormente ricorrenti: le videochat con i docenti (89%), l'invio dei compiti da fare (77%) sembrano essere le modalità più utilizzate, seguono le chat di gruppo con gli insegnanti (62%), l'attivazione di aule virtuali (58%) e l'invio di lezioni registrate o in modalità di presentazione (47%) (Figura 15).

Nello specifico, emerge che solo il 16% usufruisce di un'unica modalità di didattica a distanza, il 10% sta proseguendo le attività didattiche con due modalità, il 22% con tre, il 28% con quattro, il 21% con 5 e il 4% con tutte le possibilità suddette (es. chat di gruppo, aule virtuali, utilizzo di presentazioni registrate ect...). L'area di residenza (*Rossa, Arancione e Gialla*) non sembra incidere sul numero di modalità di didattica a distanza adottato dagli istituti scolastici (Fig. 15.1).

Infine, emerge che i partecipanti dedicano alle attività scolastiche in media 4,14 ore al giorno ($DS = 1,5$). Nello specifico, la maggioranza dei partecipanti risponde indicando tra le 3 e le 5 ore (70%). Solo il 18% afferma di spendere 6 o più di 6 ore per le attività connesse alla scuola. È da segnalare che il 12% dedica meno di 3 ore del proprio tempo allo studio (Fig. 16). Nonostante le polemiche sulla scarsa presenza degli insegnanti nelle settimane di emergenza, circa il 90% dei ragazzi evidenzia di avere contatti giornalieri con video-chiamate con i professori e il 64% di lavorare sulle richieste della scuola e i compiti per almeno 4 ore al giorno.

Come sono state organizzate le attività didattiche a distanza?

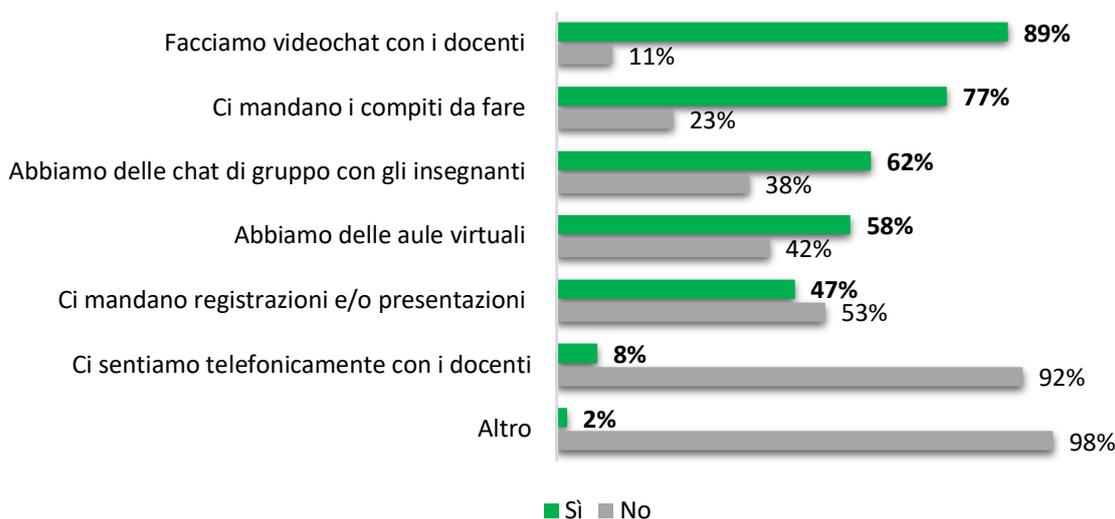


FIGURA 15. Attività didattiche a distanza

Attività di didattica a distanza adottate e zona di residenza

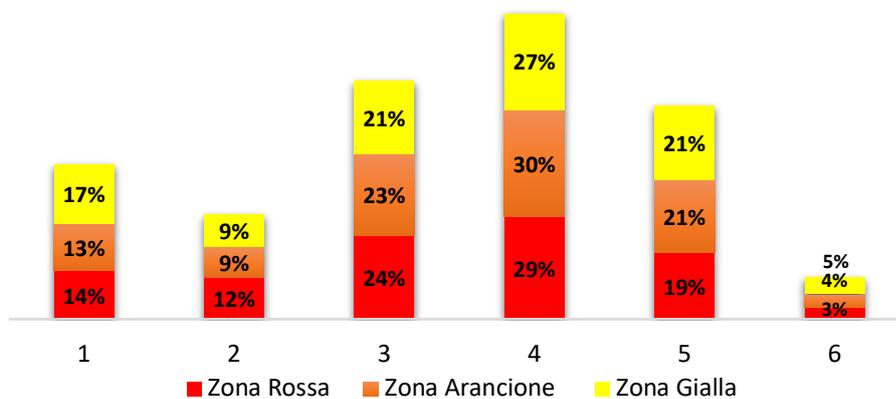


FIGURA 15.1 Somma delle attività didattiche a distanza adottate e zona di residenza

Quante ore passi online ogni giorno per seguire le attività scolastiche?

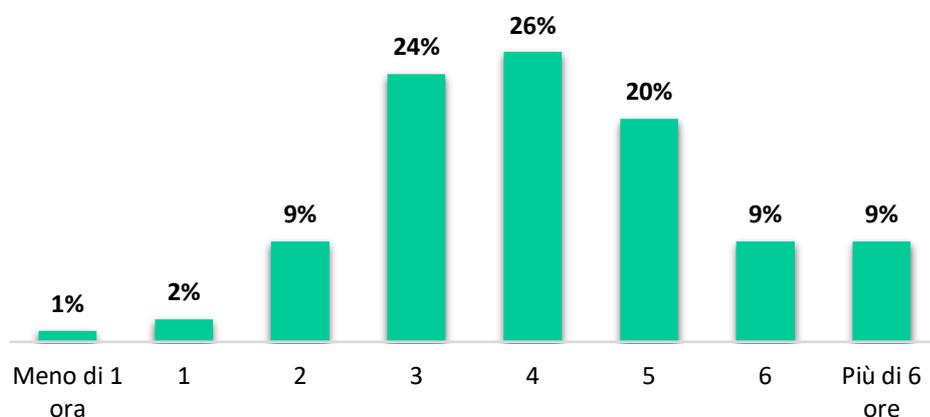


FIGURA 16. Tempo dedicato alle attività didattiche a distanza

PERCEZIONE DELLE MISURE LEGATE ALLA “QUARANTENA”

È stata indagata la percezione di utilità delle misure connesse all’isolamento sociale. Per la maggior parte dei partecipanti le misure intraprese con il decreto del 9 marzo 2020 sono utili “molto” (29%) o “moltissimo” (57%). Solo una piccola percentuale non ne riconosce l’efficacia (Fig. 17). La percezione delle misure legate alla “quarantena” non sembra essere influenzata dalla Regione di residenza: dividendo i risultati per “zona” (*Rossa, Arancione e Gialla*) le percentuali di risposta si distribuiscono in modo simile (Fig.17.1).

Quanto è utile il provvedimento per cui è necessario rimanere a casa?

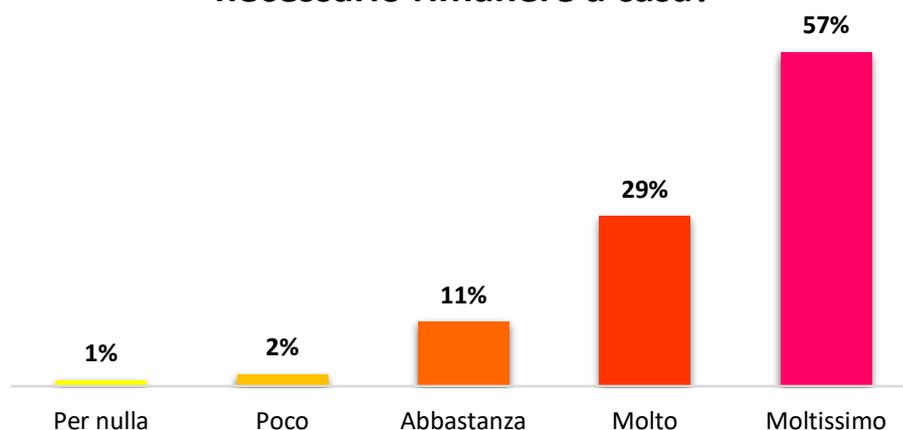


FIGURA 17. Percezione di utilità della “quarantena”

Utilità della quarantena e zone di residenza

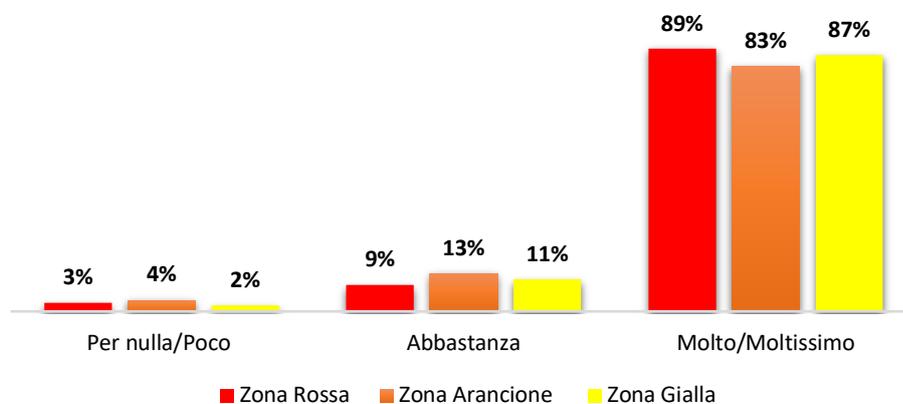


FIGURA 17.1 Percezione di utilità della “quarantena” e zone di residenza

QUALITÀ DELL'UMORE

Infine, è stata analizzata la qualità dell'umore dei partecipanti, con particolare attenzione ad alcuni stati emotivi specifici: noia, agitazione, turbamento, irritabilità e angoscia.

I partecipanti potevano rispondere da 0 “molto poco” (1) a “estremamente” (5).

Come evince in Figura 18 l'emozione maggiormente provata dagli adolescenti coinvolti è la noia: il 33% afferma di essere annoiato “estremamente” e il 26% “abbastanza” (totale 58%). Rilevante è anche il dato sulla paura. L'angoscia viene riportata da circa il 41% ad un livello elevato, (estremamente” o “abbastanza” angosciato), il turbamento (il 40% afferma di essere “estremamente” o “abbastanza” turbato) e l'irritabilità (il 39% afferma di essere “estremamente” o “abbastanza” irritato). Seppur in misura lieve, i partecipanti indicano in percentuale più bassa, di essere “abbastanza” e “estremamente agitati”.

Mi sono sentita/o...

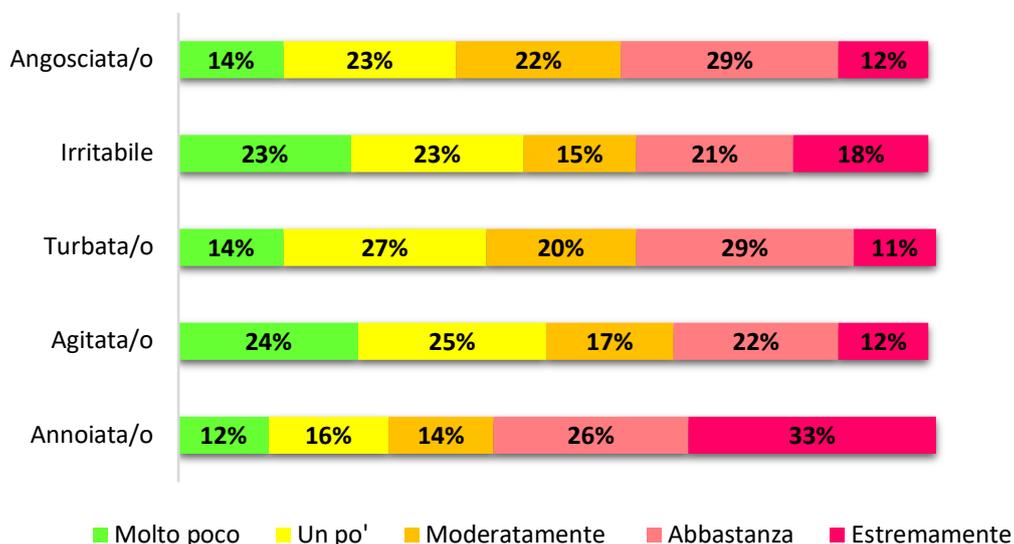


FIGURA 18. Presenza di emozioni negative durante la “quarantena”

Infine, dal confronto delle medie di risposta dei partecipanti suddivisi per le tre aree di residenza (*Rossa, Arancione e Gialla*), non sembrano emergere differenze sostanziali in riferimento agli stati emotivi indagati (Fig. 18.1).

Emozioni e zona di residenza

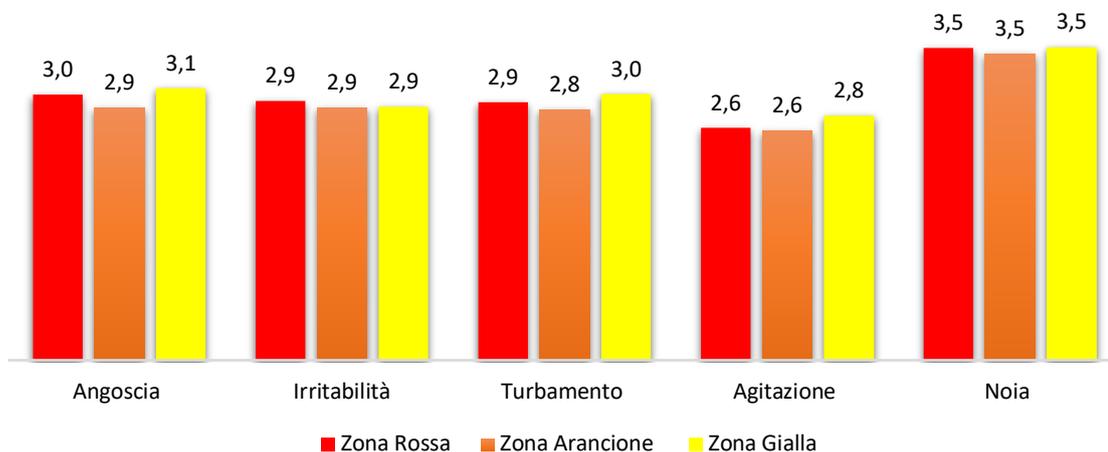


FIGURA 18.1 Presenza di emozioni negative durante la “quarantena” e zone di residenza.

CONCLUSIONI

Il presente report offre una fotografia della condizione degli adolescenti italiani durante le prime settimane di isolamento sociale connesso alla pandemia del COVID-19, nello specifico quando, tra fine marzo ed inizio aprile 2020, è stato registrato il picco dei contagi.

I partecipanti all'indagine sono stati raggiunti attraverso il sito di Skuola.net, un portale dedicato agli studenti che offre, principalmente, notizie e materiale di supporto allo studio. Si suppone che, proprio per questo motivo, il campione sia composto in maggioranza da liceali impegnati nelle attività connesse alla scuola, seppur in remoto. Riguardo la regione di provenienza, la maggior parte dei partecipanti proviene da aree ad alta densità di popolazione, come la Lombardia la Campania e il Lazio.

Gli adolescenti coinvolti nella ricerca hanno dimostrato di avere un approccio "equilibrato" all'informazione riguardante il COVID-19 e la pandemia: i partecipanti ricercano notizie attraverso la televisione e le fonti ufficiali e, generalmente, sembrano spendere un tempo adeguato per l'acquisizione delle informazioni ("meno di un'ora al giorno"/"un'ora al giorno"). Non possiamo però sapere se, all'inizio dello scoppio dell'emergenza, la ricerca di informazioni sia stata più compulsiva.

Riguardo all'esperienza diretta con il virus, solo l'8% dichiara di essere risultato positivo o di aver sviluppato sintomi sospetti dell'infezione per COVID-19. In riferimento all'esperienza del contagio in famiglia o negli ambienti più vicini ad essa, il 15% dichiara che un proprio parente, insegnante, amico o compagno di classe sia stato colpito dal virus. Una buona parte di partecipanti (34%), invece, riporta il contagio di uno o più conoscenti. L'esperienza indiretta del virus, e probabilmente le notizie circolanti rispetto l'incidenza del COVID-19 sulla popolazione più giovane, potrebbero aver inciso sui timori connessi al contagio e alla pandemia: la maggior parte dei partecipanti sembra temere non tanto per la propria salute, ma soprattutto per quella dei propri cari e, generalmente, per il benessere degli italiani.

In relazione alle misure di contenimento sociale, la maggior parte degli adolescenti coinvolti sembra aver accettato lo stato di "quarantena" giudicando le misure restrittive giuste nel 86% dei casi ("molto" 29% e "moltissimo" 57%). Questo giudizio potrebbe essere connesso anche alla quotidianità che vivono i partecipanti attualmente. Dall'indagine emerge che la maggior parte degli adolescenti che ha partecipato alla survey vive in un contesto abitativo fisicamente confortevole, usufruendo di una stanza propria e di spazi esterni alla casa, come un balcone/terrazzo o un giardino. Un altro aspetto importante riguarda la frequenza e la modalità dei contatti sociali: i partecipanti dichiarano di essere rimasti in stretto contatto con i familiari (35% "molto" e "moltissimo") e soprattutto con i pari (65% "molto" e "moltissimo"). Quindi, seppur in remoto, gli adolescenti sembrano aver conservato una "routine sociale" con le persone significative. Rispetto al tipo di canale di comunicazione, i partecipanti sembrano prediligere nettamente chat come WhatsApp (80%) o video chat e videochiamate (81%). Nello specifico, la maggioranza (72%) utilizza più modalità per contattare amici e parenti.

È da segnalare che le ore trascorse online ogni giorno sono aumentate significativamente durante l'attuale periodo di quarantena: rispetto al gennaio 2020 gli adolescenti che affermano di "essere sempre connessi" passano dal 7% al 25%, invece, coloro che indicano di spendere online dalle 5 alle 10 ore al giorno, dal 23% al 54%. Inoltre, la percentuale di adolescenti che affermava di connettersi "raramente" (il 4% nel gennaio 2020) ad oggi si azzerava del tutto. Questi dati evidenziano sicuramente l'importanza del contesto online in questo momento storico, uno spazio attraverso cui gli adolescenti possono sentirsi meno isolati e continuare a socializzare, informarsi, esplorare,

seppur rimanendo a casa. In quest'ottica il contesto online rappresenta un'importante risorsa anche per la scuola italiana.

Le informazioni fornite dai ragazzi e dalle ragazze indicano che gli istituti scolastici hanno rimodulato l'offerta didattica offrendo videochat (89%) e chat di gruppo con gli insegnanti (62%), l'attivazione di aule virtuali (58%) e lezioni registrate (47%). Inoltre l'84% testimonia che la propria scuola ha attivato più di una modalità di didattica a distanza. I partecipanti sembrano rispondere abbastanza bene a quest'offerta didattica, dichiarando di dedicare in media 4 ore di studio al giorno. È da segnalare comunque che il 12% dedica meno di 3 ore del proprio tempo alle attività scolastiche. Ciò rinvia al fatto che non tutti gli adolescenti riescono a beneficiare della didattica a distanza e, comparativamente, il tempo ritagliato per la scuola ad oggi è inferiore rispetto a quello della fase precedente l'emergenza COVID-19. Forse anche per questo gli adolescenti italiani esprimono un sentimento prevalente di noia rispetto ad un rituale quotidiano che fatica a riorganizzarsi, in cui la guida della scuola e degli adulti, ad oggi, risulta tendenzialmente marginale rispetto al tempo trascorso con gli amici. È in tal senso che le istituzioni scolastiche ed extra-scolastiche potrebbero rimodulare il proprio ruolo ponendosi come "mediatori per la socialità", ad esempio attivando percorsi di e-learning, ricerche di gruppo online o spazi di informazione, approfondimento e svago.

Infatti per quanto la rimodulazione in remoto delle attività sociali e scolastiche possa rappresentare una risorsa e/o un fattore protettivo per gli adolescenti italiani è necessario considerare il peso dell'impatto emotivo dell'attuale emergenza sanitaria. Emerge che, in media, i partecipanti si definiscono "moderatamente" angosciati, turbati, irritati e agitati. Ma l'emozione che maggiormente connota il sentire degli adolescenti in "quarantena" è la noia: circa il 60% afferma di essere "abbastanza" o "estremamente" annoiato. Lo stravolgimento delle routine e l'interruzione delle interazioni *vis a vis* sembra, quindi, rappresentare una sorta di sospensione forzata per i partecipanti coinvolti, una sospensione che probabilmente pesa sulle emergenze e la propensione all'agito tipici dell'età adolescenziale.